

### Beobachtungen von Mira Ceti.

Vom letzten Maximum theile ich die folgenden Helligkeitschätzungen mit:

1895 Nov. 21	8 <sup>m</sup> 8	1895 Dec. 16	7 <sup>m</sup> 7
» 23	8.4	» 26	6.4
» 25	8.4	1896 Jan. 20	3.7
» 26	8.1	» 23	3.6
Dec. 6	8.1	Febr. 2	3.7
» 10	8.1	» 11	3.9
» 14	8.0	» 21	3.85

Utrecht 1896 Aug. 13.

Die Beobachtungsreihe ist sehr unvollständig und gestattet kaum die ungefähre Zeit des Maximums zu ermitteln. Die beiden letzten Beobachtungen sind bei niedrigem Stande von Mira und den Vergleichsternen angestellt worden: wegen der rothen Farbe ist also vielleicht Mira zu hell geschätzt worden.

Der im December häufig benutzte Vergleichstern BD. —4°379 habe ich als 8<sup>m</sup>0 angenommen, obgleich Schönfeld ihn 8<sup>m</sup>5 schätzt. Auch Glasgow und Weisse geben 8<sup>m</sup>.

A. A. Nyland.

### New Variable Star in Hercules.

In the summer of last year a star not mentioned in the BD. was seen by me at a point in the constellation Hercules whose coordinates for 1855 are approximately

$$\text{RA.} = 16^{\text{h}} 4^{\text{m}} 1$$

$$\text{Decl.} = +25^{\circ} 28'.$$

As I did not suspect the star to be variable, I did not take a note of the exact date when I saw it, although I rather think it would be about the middle of August, but contented myself with estimating its magnitude, viz. 9.1, BD. +25°3037 and 3046 being taken as 9.5 and 8.9

respectively. On 1895, Oct. 16, however, it had sunk below the tenth magnitude and was invisible in the small refractor which I use, although both BD. +25°3037 and the still fainter 3040 were easily seen. During the next two or three weeks I looked in vain for the missing object. This year I was unable to resume the search till the end of July. From that time I sought for the star at short intervals; but although I could see in the vicinity a number of stars ranging in magnitude from 10.0 to 10.5, I was unable to pick up the variable till last night, when I estimated it as 9<sup>m</sup>8, or 0<sup>m</sup>1 fainter than BD. +25°3040.

21 East Claremont Street, Edinburgh, 1896 Sept. 29.

Thomas D. Anderson.

### Note su Marte. Agosto 1896.

Neve australe. L'estremità sud del disco si è vista spesso luccicare per immediata vicinanza di taluna fra le Thyli, ma della callotta australe, propriamente detta, nessun sentore. Un tal fatto non può attribuirsi in tutto a difficoltà di prospettiva: sembra, invece, che le nevi australi, già in diminuzione nello scorso Giugno e in Luglio, siano novellamente prossime a completa liquefazione. (Il solstizio australe ebbe luogo il 13 Luglio).

Neve boreale. Qualche ramificazione del nucleo niveo boreale ritengo sia apparsa il 25 Agosto, perchè in tal giorno, essendo  $B = -6^{\circ}0$ ,  $\omega = 215^{\circ}$ , osservai per la prima volta un bagliore piuttosto intenso all'estremo nord, sotto l'Eliso, e questa apparizione si è poi mantenuta nei giorni successivi.

Mari e continenti. Il colore dei Mari al Sud del Grande Diaframma non sembrò fosse molto più carico di quello dei continenti al nord del medesimo. Solo quello stretto del Mare Eritreo, che partendosi dal Corno d'Amone, corre a Sud fra l'Ellade e la Noachide, e che nella prima carta di Schiaparelli è chiamato Ellesponto, fu assai oscuro in Giugno e Luglio, tanto da dare l'apparenza di un bel pennacchio slargato verso l'alto ed interrotto certamente per breve tratto sotto la latitudine  $-30^{\circ}$  (Terra di Yao). In Agosto l'Ellesponto non si è distinto gran fatto

dal rimanente dei Mari australi, forse per l'obliquità intervenuta nella visuale. Di Esperia si ebbe una splendida vista il 24 Agosto. Essa apparve di colore presso che uniforme in tutto il suo percorso fino all'Eridania e per quanto potè giudicarsi sul disco di 9" (ingrandimento 500) la divisione prodotta dal prolungamento dello Xanto, quale si osservò nel 1894, non dovrebbe più esservi. Neanche nel Mare delle Sirene ho trovato dissomiglianza dalla carta. Ma Ellade non è apparsa così mirabilmente terminata da tutte le parti come io la vidi nel 1894. Il suo contorno era sfumato ed incerto in Giugno e Luglio, abbenchè la posizione del polo fosse allora molto favorevole alla ispezione di quelle latitudini. In Agosto il limite destro (occidentale) è sembrato meglio definito del contorno orientale.

Canali. In poche mattine veramente buone ho potuto identificare, oltre quelli già descritti nelle A. N. 3374, anche l'Hydrek, il Gehon, l'Eufrate, il Phison, il Lete, l'Astaboras, l'Astusape e l'Astapo. Anche in circostanze mediocri d'atmosfera si è visto lo Xanto, la Boreosirte e la Nilosirte, quest'ultima pallidissima e come assottigliata al paragone della soprastante Gran Sirte, che si trova probabilmente allo stato di massima estensione. Nel Cerbero assai diritto, largo ed oscuro, mi è spesso sembrato di scorgere qualche indizio di geminazione.

Teramo, Osservatorio privato, 1896 Settembre 1.

V. Cerulli.